

L'ex ministro regionale si difende: mi calunniano

I giudici belgi «Processate Grafé» Nuovi dossier contro Di Rupo

Il mondo politico belga è scosso dall'indagine sulla pedofilia. Il dimissionario Jean-Pierre Grafé, cristiano-sociale, prossimo alla «messa in stato d'accusa». La sorte del vicepremier federale, Elio Di Rupo, socialista, di nuovo in bilico per altri due dossier zeppi di testimonianze anonime. Una difesa appassionata davanti alla commissione parlamentare che deciderà tra archiviazione, nuove indagini o rinvio al giudizio della Corte di Cassazione.



L'ex ministro belga Jean-Pierre Grafé. A destra il sindaco di Genova Sansa con il padre di Melissa, una delle bambine uccise in Belgio

Borone/Ag e Ansa



DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
SERGIO SERGI

BRUXELLES. «Mi batterò sino alla fine, anche da solo se sarà necessario e trascinerò davanti ai giudici quanti mi hanno calunniato e offeso nell'onore...». Ha promesso fuoco e fiamme il ministro dell'educazione della Vallonia, Jean-Pierre Grafé, 64 anni, soprannominato la «locomotiva elettorale» dei cristiano sociali a Liegi. Messo all'indice da una cascata di sospetti, di voci e pettegolezzi sulle sue frequentazioni con minori, prossimo a finire sotto le grinfie della Corte di Cassazione dopo l'esplicito invito che ha fatto ieri il procuratore generale, la signora Eliane Liekendaël, sollecitando la commissione d'inchiesta della comunità francofona e regional-vallone, il ministro s'è dimesso sapendo già quale destino lo attendeva l'indomani. È uscito di scena, si fa per dire, proclamando la propria innocenza e per organizzarsi meglio la propria difesa, forse anche dietro le forti pressioni esercitate dal gruppo dirigente del suo partito. È andato via, Grafé, a bordo della berlina ufficiale salutandolo con la manina i fotografi in attesa sotto il ministero. Dovrà smontare le accuse contenute nei dossier raccolti e che, tra fatti improbabili ed altri più verosimili, hanno convinto la magistratura a chiedere il rinvio a giudizio con la conseguente rimozione dell'immunità. È una carriera politica quarantennale che gli ha procurato grandi apprezzamenti per la determinazione con cui ha diretto i posti di responsabilità e che gli è valsa anche l'amicizia d'artisti come Jacques Brel o di cantanti come l'emigrato italiano, Salvatore Adamo.

Sospetti e insinuazioni

Grafé più inguaiato del vicepremier socialista Elio Di Rupo? Sino ad ieri mattina è sembrato che così fosse ma nel corso della giornata, dopo la vittoria ottenuta con il «non luogo a procedere per il dossier costruito attorno alla testimonianza di Olivier Trussnack, personaggio considerato inattendibile anche dalla procura generale, il calvario è ricominciato. Anche per Di Rupo i sospetti, le insinuazioni, le accuse anonime attribuiscono all'esponente di governo pesanti responsabilità in rapporti con giovani minorenni. Le difficoltà per Di Rupo sono emerse da altri due dossier, i cosiddetti supplementari

d'indagine richiesti alla procura generale. È la commissione speciale della Camera che se ne sta occupando dopo che la Corte si è rifiutata di farlo per un vizio di procedura. Insomma: da ieri la sorte del vicepremier, e forse anche dello stesso governo federale di Jean-Luc Dehaene, si trova nelle mani dei colleghi parlamentari.

Il vicepremier, elegante come sempre, impeccabile con il suo inseparabile papillon, si è presentato con due avvocati davanti ai suoi unici colleghi che avevano in mano i «nuovi elementi» dell'inchiesta che poco prima la signora Liekendaël aveva illustrato suggerendo ai parlamentari di non decidere in fretta, anzi di trattenerne dal farlo in vista di un esame più approfondito. Cosa c'è di nuovo? Se il primo rapporto, da cui Di Rupo è stato «assolto», è sembrato inconsistente, gli altri due sembrerebbero più densi di contenuto. L'espressione usata è che si tratta di falsi dal contenuto «negli», cioè contraddittorio, ed è per questa ragione che la procura ha invitato ad un loro attento esame. Ci sono testimonianze anonime contro Di Rupo giunte ai centralini della gendarmaria e di crimini del «mostro di Marcinelle» e l'attivazione dei «numeri verdi», ci sono dei rapporti della polizia giudiziaria sulle frequentazioni di bar omosex e di quartieri di Bruxelles affollati da viados e prostitute, c'è una videocassetta di cui sono ignote, ai più, le immagini custodite.

Incertezza

Tutto questo materiale è stato messo insieme per sostenere l'accusa contro il vicepremier: basterà a dimostrare che ha abusato di minori? Il dubbio è forte, eppure l'incertezza è tornata a circolare attorno a Di Rupo. Non è detto che, nelle prossime ore, non vada via definitivamente. Come non è detto il contrario. L'altalea durerà sino alle prossime decisioni della commissione speciale. Crederanno a Di Rupo? Il quale ha ripetuto: «Non c'entro con gli alti immondici. La mia vita privata non ha nulla a che fare con i fatti gravi scoperti nel Paese». Certo è che, se fosse costretto a dimettersi, Di Rupo potrebbe trascinare il governo ed il Belgio in una delle più gravi crisi dal dopoguerra.

Ieri sera il Consiglio di sicurezza si è pronunciato sui 4 candidati africani ma non c'è accordo

L'Onu vota per il segretario che non c'è

Ieri sera, in un clima sempre più surreale, il Consiglio di sicurezza dell'Onu ha per la prima volta votato alla ricerca di un nuovo segretario generale. In lizza per il momento solo 4 candidati africani: il ghanese Kofi Annan, il nigeriano Hamid Algabid, il ministro degli Esteri della Costa d'Avorio Amara Essy ed il mauritano Ahmedou Ould-Abdallah. Fuori gioco il tanzaniano Salim A. Salim. Motivo: non sa il francese.

DAL NOSTRO INVIATO
MASSIMO CAVALLINI

CHICAGO. Dopo il veto «ragionistico» degli Stati Uniti contro Boutros Boutros-Ghali, al Palazzo di Vetro è a quanto pare scoccata l'ora dei veti «linguistici» della Francia. Vittima designata: il tanzaniano Salim A. Salim, segretario dell'Organizzazione per l'Unità Africana e, sulla carta, qualificato contendente alla poltrona di Segretario Generale delle Nazioni Unite. Ragione del riluttamento: lo sconfortante risultato - bocciatura piena - dell'esame di francese» al quale è stato preventiva-

mente sottoposto da un professore dall'indubbio prestigio linguistico e politico. Nientemeno che il presidente Jacques Chirac.

Così infatti stanno le cose. Dopo il voto del 19 novembre (14 contro uno con veto Usa), la «auto-sospensione» della candidatura di Ghali aveva una settimana fa aperto la strada alla presentazione di altri «candidati africani». E lunedì sera, quando - sotto la presidenza dell'italiano Paolo Furci - il Consiglio di Sicurezza s'era infine riunito per una

prima valutazione dei nomi in lizza, molti s'attendevano che anche Salim, forte dell'appoggio di Nelson Mandela, fosse parte del lotto. Ma si sbagliavano. Il giorno prima - stando ad attendibili voci riprese dall'agenzia Reuter - le sue chances di partecipazione alla gara erano state almeno temporaneamente affondate da una conversazione telefonica tra il presidente sudafricano e l'illustre inquilino dell'Eliseo. Salim, era stato l'inappellabile verdetto di Chirac, non si sa esprimere con sufficiente «fluidità» nella lingua di Molière. Meglio dunque che neppure si presentasse sulla linea di partenza. Sicché al Consiglio, tornato a riunirsi ieri sera (tarda notte in Italia) per il primo «voto di sondaggio» non è rimasto che valutare i quattro candidati attualmente in corsa: il ghanese Kofi Annan, responsabile delle operazioni di pace dell'Onu, il ministro degli Esteri della Costa d'Avorio Amara Essy, il mauritano Ahmedou Ould-Abdallah (ex inviato speciale delle Nazioni Unite in Burundi), ed il niger-

iano Hamid Algabid, segretario della Conferenza Islamica.

Difficile dire quando e come finirà quello che si preannuncia come un lungo tormentone politico-diplomatico. I bizantinismi dei sistemi elettorali del Consiglio - i suoi quindici membri possono votare anche per più di un candidato ed ignorare gli altri «veto» - non contribuiscono granché a semplificare una situazione già di per sé alquanto confusa e, per molti aspetti, decisamente surreale. Ma certo è che quasi impossibile, in questo intrico di veti contrapposti, è ormai ritrovare il «vero» bandolo della matassa. Gli Usa hanno precluso a Boutros Boutros-Ghali la via di un secondo mandato sulla base di un'accusa di scarsa perizia amministrativa evidentemente destinata a compiacere i settori più reazionari ed anti-Onu del Congresso. Ed ora tocca alla Francia - decisa a conservare ad un «africano francofono» la poltrona di segretario generale - porre le sue pregiudiziali linguistiche (prossima possibile vittima: Kofi An-

nan, anche lui, a quanto si dice, assai poco versato in francese). Di tutto si va parlando, insomma, tranne che dei problemi che davvero contano: l'organizzazione ed i destini delle Nazioni Unite.

E questo è forse il fatto più paradossale: dopo aver provocato la crisi sulla base di motivazioni di sconcerante banalità, gli Stati Uniti si vedono in queste ore costretti ad una sorta di imbarazzato ed assai «gregario» silenzio. Non per altro: dopo l'arrogante mossa del «veto» a Ghali, ogni loro testimonianza di simpatia per un candidato rappresenta una sorta di «bacio della morte». Madeleine Albright, la fedelissima clintoniana diretta protagonista dell'attacco al segretario in carica, sta ora volando verso gli alti cieli della Segreteria di Stato. Dovesse il buon giorno della politica estera Usa esser giudicato dal mattino di quel che, grazie a lei, sta accadendo oggi al Palazzo di Vetro, il mondo avrebbe davvero più d'una buona ragione per sentirsi inquieto.

Daniela e Paola annunciano con immenso dolore la scomparsa dell'amatissima mamma

ALBERTA SERONI
Ved. Borghesi
Le esequie, in forma civile, si svolgeranno oggi, mercoledì 11 dicembre alle ore 15, partendo dalle Cappelle del Commiato.
Firenze, 11 dicembre 1996

La redazione di "Mattino" esprime il proprio cordoglio all'amica Paola e alla famiglia, per la scomparsa della mamma

ALBERTA
Firenze, 11 dicembre 1996

Quattro anni, quattro millenni o nihilenni, e comincia il quarantovesimo mese, è il mil-
lequattrocentosessantunesimo giorno di assenza (da se stesso, anche) per il compagno di

MARINKA
ogni giorno stupefatto di sopravvivere senza la parte di sé che era tutto. E così Gianni Toti commuore i due che egli era e l'assurdo resto del silenzio per il quinto anno di vuoto che arriva, forse.
Roma, 11 dicembre 1996

Adorata

TINA
Il tuo 4° compleanno, è Natale, che mi manchi, ma non riesco a rassegnarmi, anzi sono sempre più triste, ma quello che mi consola, che un giorno sarò di nuovo insieme a te. Tuo inconsolabile Giulio.
Roma, 11 dicembre 1996

In ricordo di
SERGIO GIULIANI
A due anni dalla sua scomparsa lo ricordano con affetto la mamma, la moglie, i figli e i nipoti.
Roma, 11 dicembre 1996

Gianna e Luciano Lizzero con Maria e Gino Lizzero ricordano a parenti e compagni, a quanti lo hanno conosciuto e gli hanno voluto bene

MARIO LIZZERO
"Andrea"
a due anni dalla scomparsa e sottoscrivono per l'Unità.
Udine, 11 dicembre 1996

Ester, Alberto, Vittoria e Dario ricordano agli amici

DIEGO CADEDDU
colonnello dei Granatieri, antifascista, medaglia d'argento al valor militare, uomo onesto e schivo.
Roma, 11 dicembre 1996

È serenamente spirato

GIUSEPPE BARUSCOTTI
I compagni e gli amici dello Spi-Cgil Lega/ Sempione lo ricordano con stima e affetto.
Milano, 11 dicembre 1996

Le compagne del coordinamento donne della Camera del Lavoro di Milano ricordano con affetto

GIULIA BANFI
per le numerose iniziative e battaglie fatte assieme a lei per la affermazione del diritto e la libertà delle donne. Partecipano al dolore dei familiari per la sua scomparsa.
Milano, 11 dicembre 1996

INFORMAZIONI PARLAMENTARI

Le senatrici e i senatori del Gruppo Sinistra Democratica-l'Ulivo sono tenuti ad essere presenti **SENZA ECCEZIONE ALCUNA**, fino a giovedì 19 dicembre.

COMUNE DI REGGIO EMILIA - Piazza Prampolini, 1 - tel. 0522/4561 - fax 0522/456515

ESTRATTO AVVISO DI GARA

È indetta licitazione privata, col criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi, per l'affidamento dei lavori di riqualificazione ambientale (protezione acustica) dei viali del Partigiano - Papa Giovanni XXIII) per l'importo di L. 1.52.543.193, in unico lotto. Non vi sono opere scorporabili. Iscrizione ANC richiesta: cat. 8ª, class. 5ª. Termine di esecuzione: 120 gg. dalla consegna. Finanziamenti con mutuo C.DD.PP. Pagamenti a SAL d'importo pari almeno a L. 300.000.000; per ritardato pagamento si applicherà l'art. 13 d.l. 55/83. Sono ammesse associazioni temporanee d'impresе o in consorzio (art. 22 e segg. di lgs 406/91 e successive modificazioni). L'offerta è vincolante per gg. 120 dalla data di aggiudicazione. Saranno ammesse imprese europee ai sensi art. 18 e 19 d. lgs. 406/91. Le domande in bollo e in lingua italiana dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 30/12/96 a: Comune di Reggio Emilia, 1° Dipartimento - 2° Settore Grandi Infrastrutture, via S. Pietro Martire n. 3 - 42100 Reggio Emilia, allegando certificato ANC o dichiarazione sostitutiva ai sensi art. 2.1.15/68, anche contestuale all'istanza. La richiesta d'invito non vincola l'amministrazione.

Il dirigente del Settore (Ing. Giovanni Giusti)

CONFERENZA REGIONALE SARDA SUI PICCOLI COMUNI

Convegno tematico
«Spopolamento: tra crisi economica e crisi istituzionale»
Olzai - Nuoro 12 - 13 Dicembre 1996

I sessione Olzai - 12 dicembre, ore 16 Auditorium Mesina

Introduzione e presidenza dei lavori:
Le ragioni della conferenza
Dinamiche demografiche della popolazione sarda con particolare riferimento ai piccoli comuni

Bachisio Porru
Giuseppe Puggioni

Alberto Merler
La periferizzazione delle piccole comunità: aspetti comparativi

Interventi programmati
Nanni Fancello, Mario Moro, Giovanni Morisano, Pepino Mureddu, Francesco Nieddu, Antonello Sanna

Dibattito
Intervento conclusivo della sessione: Eufisio Serrenti
Per esigenze organizzative e per dare spazio al dibattito, le relazioni saranno contenute entro 20 minuti e gli interventi programmati entro i 10 minuti.

II sessione Nuoro - 13 dicembre, ore 9.30 Auditorium Istituto Etnografico

Introduzione e presidenza dei lavori:
Politiche e misure di riequilibrio per le economie marginali. Aspetti istituzionali e di ordinamento

Antonangelo Casula
Giuseppe Fara
Lo spopolamento delle Zone Interne. Riflessioni su alcune realtà peninsulari

Mario Medde
Francesco Mariani
Qualità della vita e servizi quali possibilità di sviluppo del territorio
Identità Comunitaria e spopolamento

Interventi programmati
Michel Lenhardt, Antonello Liori, Gianni Mura, Fabio Pellegrini, Angelo Ziccardi

Dibattito
Intervento conclusivo della sessione: Giuseppe Torchio

III sessione Nuoro - 13 dicembre, ore 16 - Auditorium Istituto Etnografico

Introduzione e presidenza dei lavori:
Il governo della provincia: tra ampiezza territoriale e dispersione demografica

Giuseppe Pirisi
Graziano Milia
Antonio Sassu
È ancora possibile una prospettiva di crescita per i piccoli comuni?
Qualità ambientale e sviluppo

Interventi programmati
Franco Farina, Enrico Gualandini, Livio Liuzzi, Andrea Raggio

Interventi finali
Armando Sarti, Federico Palomba, Salvatore Ladu

Organizzazione Comune di Olzai. Segreteria: Municipio di Olzai - C.so V. Emanuele, 23 tel. 0784/55001 55246 - fax 55170
C.N.E.L., Regione Autonoma della Sardegna, Amministrazione Provinciale di Nuoro, Comunità Montana n. 9 del Nuorese, Consorzio Bacino Infrifero Montano del Taloro, Consulta Nazionale e Regionale Piccoli Comuni, A.N.C.I. Sardegna, A.I.C.C.R.E., Lega Autonomie Locali, U.N.C.E.M., U.P.I.
Organizzazione tecnica Convegno Consorzio Servizi Culturali Lega